

Dopo un incontro produttori-industriali

## Per la campagna sul pomodoro chiamata in causa la Regione

Chieste garanzie per un anticipo sui contributi Cee - Un documento firmato da UIAPOA e ARCA

La Regione è stata direttamente chiamata in causa per la delicate vicenda relativa alla campagna di trasformazione del pomodoro. Dopo l'accordo interprofessionale firmato, tra gli industriali e le associazioni dei produttori (ad eccezione di Conforadatori i Federbraccianti) la settimana scorsa, le due parti si sono riviste presso la sede dell'ANICAV di Angri. E' stato alla fine diffuso un comunicato stampa congiunto in cui si chiede che l'assessore regionale all'agricoltura si impegni presso il governo in modo da ottenere entro il 15 settembre prossimo un decreto che garantisca la liquidazione di un anticipo (nella misura del 50-60 per cento) dei contributi CEE agli industriali non oltre il 31 gennaio dell'81. Ciò naturalmente per favorire gli impegni già sottoscritti tra le parti e che prevedono (appunto entro il 31 gennaio) che il debito complessivo degli industriali nei confronti dei produttori sia totalmente «azzerato», a prescindere dalle eventuali corrispondenze di anticipazioni del premio AIMA.

Il comunicato congiunto di Angri auspica, inoltre, che sia al più presto costituita una consultiva che, affiancando il lavoro delle commissioni interprofessionali, segua ad avvolgerla la felice conclusione della campagna del pomodoro per il 1980. Si chiede ancora che entro il prossimo ottobre sia definito un accordo tipo triennale per tutta l'ortofrutta. Nella giornata di

ieri è stato quindi diffuso un documento congiunto a firma dell'Associazione regionale dei produttori (UIAPOA) e dell'Arca.

Nel comunicato si giudicano positivamente i risultati dell'incontro di Angri, sotto-lineando nel contempo che né da parte dell'assessore Marcora né dall'assessore regionale competente sono venute per ora serie garanzie per la liquidazione della anticipazione CEE. E' indispensabile — si sostiene nel comunicato, che il governo acceleri l'iter burocratico del decreto richiesto in modo che il turismo diventi un affare per gli industriali conservieristi garantiscano a loro volta l'effettivo ritiro del prodotto, senza tagli nella consegna dei contenziosi. E' inoltre importante — giudicano le due associazioni — l'impegno assunto tra le parti per una contrattazione triennale dello stesso tipo, ammesso mette in pericolo il turismo di massa.

Oggi capita di trovare persone sulla spiaggia di Amalfi che hanno un portafoglio da turista, il piccolo commerciante, l'impiegato e il mediatore dei mercati ortofrutticoli, l'operario tedesco in comitiva organizzata e l'industrialeto conserviero dell'agro nocerino. Dinanzi a tante si tenta di pensare che il turismo amalfitano abbia saltato il foso e diventato turismo di massa.

Le spiagge sono affollatissime, forse più che a Riomaggiore e a Riccione. Gli alberghi registrano il tutto esaurito, pensioni e ristoranti sono presi letteralmente d'assalto. Del resto lo stesso traffico concessionario della strada amalfitana mette in pericolo il turista di fronte ad una realtà ben diversa da quella descritta sul finire del secolo scorso da scrittori come Fucini.

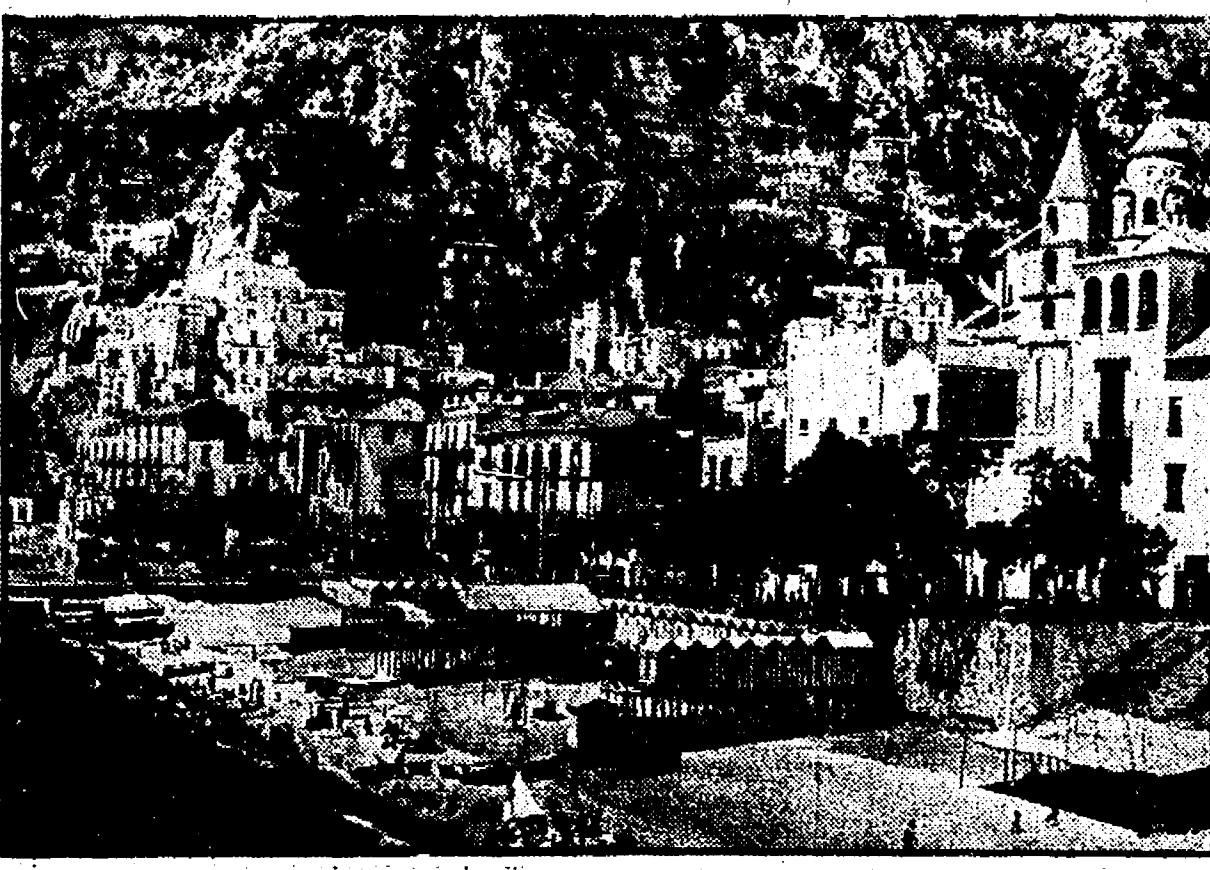
Turismo di massa dunque, eppure a guardarsi intorno si ha la sensazione che tutto quello congesionato e spagnato, di alberghi e di pensioni, non sia sufficiente a soddisfare la sufficienza a massima di massa questo turismo. Il numero c'è senz'altro, ed è anche imponente. Si pensi ad un piccolo comune come Majori che dai seimila abitanti inviava, arrivato in questi giorni a toccare il picco del tetto del quaran-

to. Eppure un quesito si pone: bastano 150 mila persone per determinare un turismo di massa? Basti dire che ad Amalfi quest'anno nel mese di luglio si sono

Cosa è cambiato lungo la costiera amalfitana

## Turismo: né di massa né di élite. Caotico

Affollamento incredibile ma prezzi alle stelle — Il regno dell'improvvisazione - Una contraddizione da risolvere - Lunghe file d'auto e nessun ospedale



registrate 27.364 presenze alberghiere e 411 extraalberghiere, qualcosa che circa 1000 presenze in più dello scorso anno. Queste cifre sono superdotate perché

ogni giorno, eversive, si è dimostrata la costiera ormai si è dimostrata verso un turismo di massa? La risposta non è facile, ma forte la tentazione di rispondere di no. Quasi dovunque manca

ognole e versiliese.

Col doppio demanio è stato infatti possibile salvaguardare gli arredi, le sedie, i tavoli, i ristoranti, le auto, le barche, i risciò, cercano di offrire ai turisti occasioni di reale divertimento e qualche volta anche di alta qualità.

Vi sono paesini come Maiori ad un chilometro di distanza da Majori, che proprio in questi periodi organizzano spettacoli e concerti con nomi illustri di gran lunga e di lunga durata. Ma nonostante queste e altre lodevolissime eccezioni, resta l'impressione che questo turismo della costiera amalfitana sia diventato di massa solo in senso quantitativo.

Non che manchino le ec-

cessioni, s'intende. Se da un lato vi è Maiori con la sua orribile colata di cemento

e i suoi appartamenti fit-

tati anche a 2 milioni al mese, dall'altro vi sono

multe, ravello, rosarano,

le sue bellezze di sempre,

che la costiera ormai

si è dimostrata verso un turismo di massa?

La risposta non è facile, ma forte la tentazione di rispondere di no. Quasi dovunque manca

ognole e versiliese.

Col doppio demanio è stato infatti possibile salvaguardare gli arredi, le sedie, i tavoli, i ristoranti, le auto, le barche, i risciò, cercano di offrire ai turisti occasioni di reale divertimento e qualche volta anche di alta qualità.

Vi sono paesini come Maiori ad un chilometro di distanza da Majori, che proprio in questi periodi organizzano spettacoli e concerti con nomi illustri di gran lunga e di lunga durata. Ma nonostante queste e altre lodevolissime eccezioni, resta l'impressione che questo turismo della costiera amalfitana sia diventato di massa solo in senso quantitativo.

Non che manchino le ec-

cessioni, s'intende. Se da un lato vi è Maiori con la sua orribile colata di cemento

e i suoi appartamenti fit-

tati anche a 2 milioni al mese, dall'altro vi sono

multe, ravello, rosarano,

le sue bellezze di sempre,

che la costiera ormai

si è dimostrata verso un turismo di massa?

La risposta non è facile, ma forte la tentazione di rispondere di no. Quasi dovunque manca

ognole e versiliese.

Col doppio demanio è stato infatti possibile salvaguardare gli arredi, le sedie, i tavoli, i ristoranti, le auto, le barche, i risciò, cercano di offrire ai turisti occasioni di reale divertimento e qualche volta anche di alta qualità.

Vi sono paesini come Maiori ad un chilometro di distanza da Majori, che proprio in questi periodi organizzano spettacoli e concerti con nomi illustri di gran lunga e di lunga durata. Ma nonostante queste e altre lodevolissime eccezioni, resta l'impressione che questo turismo della costiera amalfitana sia diventato di massa solo in senso quantitativo.

Non che manchino le ec-

cessioni, s'intende. Se da un lato vi è Maiori con la sua orribile colata di cemento

e i suoi appartamenti fit-

tati anche a 2 milioni al mese, dall'altro vi sono

multe, ravello, rosarano,

le sue bellezze di sempre,

che la costiera ormai

si è dimostrata verso un turismo di massa?

La risposta non è facile, ma forte la tentazione di rispondere di no. Quasi dovunque manca

ognole e versiliese.

Col doppio demanio è stato infatti possibile salvaguardare gli arredi, le sedie, i tavoli, i ristoranti, le auto, le barche, i risciò, cercano di offrire ai turisti occasioni di reale divertimento e qualche volta anche di alta qualità.

Vi sono paesini come Maiori ad un chilometro di distanza da Majori, che proprio in questi periodi organizzano spettacoli e concerti con nomi illustri di gran lunga e di lunga durata. Ma nonostante queste e altre lodevolissime eccezioni, resta l'impressione che questo turismo della costiera amalfitana sia diventato di massa solo in senso quantitativo.

Non che manchino le ec-

cessioni, s'intende. Se da un lato vi è Maiori con la sua orribile colata di cemento

e i suoi appartamenti fit-

tati anche a 2 milioni al mese, dall'altro vi sono

multe, ravello, rosarano,

le sue bellezze di sempre,

che la costiera ormai

si è dimostrata verso un turismo di massa?

La risposta non è facile, ma forte la tentazione di rispondere di no. Quasi dovunque manca

ognole e versiliese.

Col doppio demanio è stato infatti possibile salvaguardare gli arredi, le sedie, i tavoli, i ristoranti, le auto, le barche, i risciò, cercano di offrire ai turisti occasioni di reale divertimento e qualche volta anche di alta qualità.

Vi sono paesini come Maiori ad un chilometro di distanza da Majori, che proprio in questi periodi organizzano spettacoli e concerti con nomi illustri di gran lunga e di lunga durata. Ma nonostante queste e altre lodevolissime eccezioni, resta l'impressione che questo turismo della costiera amalfitana sia diventato di massa solo in senso quantitativo.

Non che manchino le ec-

cessioni, s'intende. Se da un lato vi è Maiori con la sua orribile colata di cemento

e i suoi appartamenti fit-

tati anche a 2 milioni al mese, dall'altro vi sono

multe, ravello, rosarano,

le sue bellezze di sempre,

che la costiera ormai

si è dimostrata verso un turismo di massa?

La risposta non è facile, ma forte la tentazione di rispondere di no. Quasi dovunque manca

ognole e versiliese.

Col doppio demanio è stato infatti possibile salvaguardare gli arredi, le sedie, i tavoli, i ristoranti, le auto, le barche, i risciò, cercano di offrire ai turisti occasioni di reale divertimento e qualche volta anche di alta qualità.

Vi sono paesini come Maiori ad un chilometro di distanza da Majori, che proprio in questi periodi organizzano spettacoli e concerti con nomi illustri di gran lunga e di lunga durata. Ma nonostante queste e altre lodevolissime eccezioni, resta l'impressione che questo turismo della costiera amalfitana sia diventato di massa solo in senso quantitativo.

Non che manchino le ec-

cessioni, s'intende. Se da un lato vi è Maiori con la sua orribile colata di cemento

e i suoi appartamenti fit-

tati anche a 2 milioni al mese, dall'altro vi sono

multe, ravello, rosarano,

le sue bellezze di sempre,

che la costiera ormai

si è dimostrata verso un turismo di massa?

La risposta non è facile, ma forte la tentazione di rispondere di no. Quasi dovunque manca

ognole e versiliese.

Col doppio demanio è stato infatti possibile salvaguardare gli arredi, le sedie, i tavoli, i ristoranti, le auto, le barche, i risciò, cercano di offrire ai turisti occasioni di reale divertimento e qualche volta anche di alta qualità.

Vi sono paesini come Maiori ad un chilometro di distanza da Majori, che proprio in questi periodi organizzano spettacoli e concerti con nomi illustri di gran lunga e di lunga durata. Ma nonostante queste e altre lodevolissime eccezioni, resta l'impressione che questo turismo della costiera amalfitana sia diventato di massa solo in senso quantitativo.

Non che manchino le ec-

cessioni, s'intende. Se da un lato vi è Maiori con la sua orribile colata di cemento

e i suoi appartamenti fit-

tati anche a 2 milioni al mese, dall'altro vi sono

multe, ravello, rosarano,

le sue bellezze di sempre,

che la costiera ormai

si è dimostrata verso un turismo di massa?

La risposta non è facile, ma forte la tentazione di rispondere di no. Quasi dovunque manca

ognole e versiliese.

Col doppio demanio è stato infatti possibile salvaguardare gli arredi, le sedie, i tavoli, i ristoranti, le auto, le barche, i risciò, cercano di offrire ai turisti occasioni di reale divertimento e qualche volta anche di alta qualità.

Vi sono paesini come Maiori ad un chilometro di distanza da Majori, che proprio in questi periodi organizzano spettacoli e concerti con nomi illustri di gran lunga e di lunga durata. Ma nonostante queste e altre lodevolissime eccezioni, resta l'impressione che questo turismo della costiera amalfitana sia diventato di massa solo in senso quantitativo.

Non che manchino le ec-

cessioni, s'intende. Se da un lato vi è Maiori con la sua orribile colata di cemento

e i suoi appartamenti fit-

tati anche a 2 milioni al mese, dall'altro vi sono

multe, ravello, rosarano,

le sue bellezze di sempre,

che la costiera ormai

si è dimostrata verso un turismo di massa?

La risposta non è facile, ma forte la tentazione di rispondere di no. Quasi dovunque manca

ognole e versiliese.

Col doppio demanio è stato infatti possibile salvaguardare gli arredi, le sedie, i tavoli, i ristoranti, le auto, le barche, i risciò, cercano di offrire ai turisti occasioni di reale divertimento e qualche volta anche di alta qualità.

Vi sono paesini come Maiori ad un chilometro di distanza da Majori, che proprio in questi periodi organizzano spettacoli e concerti con nomi illustri di gran lunga e di lunga durata. Ma nonostante queste e altre lodevolissime eccezioni, resta l'impressione che questo turismo della costiera